

Teodolinda Coltellaro



“...L’elaborazione creativa di Lia Drei muove dall’esperienza concreta della realtà; l’accensione dei suoi cromatismi s’origina direttamente dal verde dell’erba, dagli alberi, dagli azzurri dei cieli infiniti, dalle molteplici variazioni tonali e luminose del reale, dalla sua attenta, metodica e, per certi versi, passionale osservazione. L’occhio è l’appendice sensibile che esplora, si sofferma sulla varietà di forme che si offrono allo sguardo, ne coglie i più minuti dettagli, ne percorre visivamente le superfici, ne scopre le nascoste partiture figurali. Nella successione di forme naturali che si propongono alla vista, erompe e dilaga l’ebbrezza conoscitiva del pensiero, il suo desiderio di appropriazione e riformulazione creativa.

(...) Forme e colori nei suoi lavori si articolano in strutture visive sempre diverse: basta un minimo scarto tonale, una lieve modifica delle linee definitorie a variare la struttura; a produrre dinamismi percettivi, modulazioni ritmiche e cromatiche che attraggono lo sguardo profondo del fruitore coinvolgendolo nella dimensione spaziotemporale dell’opera. Sono opere fondamentali che testimoniano della qualità e dello spessore del suo cammino artistico oltre che della sua grande sensibilità, in grado di coniugare il concetto con l’immaginazione, la razionalità con l’emozione.

(...) Lia parlava con semplicità e immediatezza comunicativa delle sue opere, di come erano nate, dell’idea o del progetto che le aveva generate, descrivendone, in modo chiaro ed efficace, la genesi formale. Le opere di questa mostra retribuiscono intatti questi preziosi valori di semplicità e profondità analitica; il suo appassionato impegno conoscitivo della realtà, ma anche la dimensione umana, la spiritualità, la sostanzialità di valori morali di un’avventura artistica, di un cammino di ricerca che è compendio di esperienze formali riconducibili ad un principio di stile, nell’arte come nella vita.

[mezzogiornocritico](#)

Dal Golfo lametino al centro del Mediterraneo, in lontananza l’Etna

Foto:
Articoli
Commenti

Lia Drei e la ricerca artistica degli anni sessanta

24 Settembre 2009 di [stabilis](#)



TEODOLINDA COLTELLARO

(Lia Drei e la ricerca artistica degli anni sessanta, Mezzogiornocritico.wordpress.com, 24/09/2009)